

I DOM. QUARESIMA B – 18 Febbraio 2024

Mc 1,12-15 Gen 9,8-15 1 Pt 3,18-22

♣ Oggi è la prima domenica di Quaresima, tempo in cui ci prepariamo a celebrare il momento centrale della nostra fede: la morte e la risurrezione di Gesù. Tempo di penitenza e di speranza. Perciò il messaggio delle letture odierne è la fedeltà di Dio alla promessa di realizzare la salvezza universale.

io stabilisco la mia alleanza con voi e ... con ogni essere vivente che è con voi ♣ La prima lettura, tratta dal libro della Genesi, indica il senso della fedeltà di Dio. Dopo la distruzione provocata dal diluvio, Dio sostiene e garantisce che il suo progetto di vita riguarda perfino la vita animale e stipula l'Alleanza con ogni essere vivente (Gen 9,9-10).

Pongo il mio arco sulle nubi ♣ Il Signore fedele, amante della vita, assicura che non comunicherà più morte e distruzione, ma vita e fecondità. Come prova di queste sue intenzioni, Dio dice: «pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra» (Gen 9,13).

♣ Viene, così, definitivamente abbandonato da Dio lo strumento che era servito per lanciare saette e fulmini per punire gli uomini. Da questo momento in poi, quando l'arco apparirà nel cielo, sotto forma di arcobaleno, ricorderà agli uomini che tutto il creato è sotto il segno della benevolenza divina e che nessun peccato potrà mai incrinare la fedeltà di Dio all'alleanza con l'umanità.

♣ L'autore del brano della Genesi prende le distanze dall'immagine di un Dio violento e vendicativo creato dalle paure degli uomini e dichiara solennemente che Dio ha depresso le armi e che, da parte sua, non ci si deve attendere alcun castigo (v. 15).

andò a portare l'annuncio ♣ Il Signore non solo non castiga i malvagi, ma manifesta pienamente e definitivamente la sua fedeltà, il suo amore in Gesù, suo unico Figlio, che giunge a dare la vita per i peccatori, come abbiamo letto all'inizio della seconda lettura (cfr. 1 Pt 3,18).

♣ È il trionfo della misericordia divina che, secondo l'autore della lettera di Pietro, si estende a coloro che "avevano un tempo rifiutato di credere" (1 Pt 3,20).

♣ La buona notizia di Gesù presenta un Dio che ama gli uomini indipendentemente dalla loro condotta e dalle loro risposte; un Dio che resta sempre fedele all'uomo, qualunque sia il suo comportamento: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore che è da sempre!», chiede l'autore del salmo con il quale abbiamo pregato oggi (Sal 24,6).

«il regno di Dio è vicino...» ♣ Questa buona notizia sta per

concretizzarsi; perciò Gesù inaugura il suo ministero pubblico con un annuncio e un invito: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo*», abbiamo letto nel brano evangelico di oggi (Mc 1,15).

♣ È chiaro che la realizzazione del Regno dipenderà dalla conversione degli uomini e dalla loro libera accettazione del Vangelo. Di conseguenza, il Regno si manifesterà attraverso un processo lento, spesso invisibile. Il Regno di Dio non fa clamore, non fa rumore, è simile alla pianta che cresce senza che noi ce ne accorgiamo.

nel deserto ♣ Nel vangelo odierno, la prima proclamazione del Regno è preceduta da due versetti in cui si parla, in modo estremamente conciso, dei quaranta giorni che Gesù ha trascorso nel deserto. All'inizio del suo ministero Gesù, spinto dallo Spirito, si prepara per la sua missione (vv. 12-13).

♣ Gesù nel deserto fa una molteplice esperienza. Anzitutto fa l'esperienza della *solitudine*. Gesù è in un luogo solitario. In esso obbedisce alla Parola e allo Spirito di Dio che, al momento del battesimo, l'hanno proclamato Figlio di Dio. Nel deserto è "*tentato da Satana*" (v. 13), è messo alla prova e incitato al peccato, alla disobbedienza. Ma Gesù dimostra la sua *perseveranza*: nel deserto non fugge, non diserta.

♣ Infine, Gesù sperimenta la presenza divina: "*gli angeli lo servivano*", ci dice il vangelo (v. 13). L'angelo vicino a chi lotta è l'immagine della presenza di Dio che si fa sentire mentre si combatte, si prega e si è in preda alla tentazione.

tentato da satana ♣ L'evangelista Marco non racconta nulla sulla modalità della tentazione e sul suo svolgimento; gli interessa dire, semplicemente, che Gesù è stato tentato. Per ora l'evangelista si accontenta di dire che Gesù, in risposta al battesimo, ha iniziato un'esistenza segnata dal confronto con Satana, il male e, contemporaneamente, dall'aiuto di Dio.

♣ Marco ha strettamente congiunto il battesimo e la tentazione per mostrare che lo Spirito non separa Gesù dalla storia e dalle sue ambiguità, al contrario lo colloca all'interno della storia e all'interno della lotta che in essa si svolge.

♣ Leggendo il seguito del vangelo di Marco è facile capire che Gesù ha incontrato la tentazione non soltanto nel deserto, ma lungo tutta la sua vita. Ogni tentazione ci pone la domanda: "*Dobbiamo percorrere la strada suggerita dalla Parola di Dio, oppure dobbiamo preferire i suggerimenti degli uomini che sembrano scorciatoie più sicure e convincenti?*".

♣ A questo punto è chiaro: chi si pone alla sequela di Gesù deve sapere che incontrerà ad ogni passo la tentazione. Lo Spirito di Dio

non ci spinge a fuggire e a rifugiarsi in devozioni mistiche, ma ci pone di fronte alla difficile impresa di discernere, di capire il nostro cuore. Solo così possiamo riconoscere se esso è diviso, indeciso tra ciò che è bene e ciò che è male. Tale riconoscimento è la condizione indispensabile per vincere la tentazione e per far regnare la volontà di Dio.

con le bestie selvatiche e gli angeli ✠ L'esito vittorioso della lotta tra Gesù e il male è espresso dalla comunione che si crea attorno a Lui, tra gli angeli e le bestie selvagge.

✠ Vincendo il tentatore e instaurando la pace messianica, Gesù proclama il compimento del tempo, l'avvento del Regno di Dio e ci lancia un imperativo: «*convertitevi e credete al vangelo*» (v. 15). L'annuncio di ciò che Dio ha operato diviene esigenza e impegno per l'uomo. La conversione è la risposta e la responsabilità del credente di fronte al dono del Signore.

Convertitevi e credete nel vangelo ✠ Per convertirsi il discepolo deve prima capire la lieta notizia annunciata da Gesù. Secondo l'evangelista Marco, essa è la proclamazione che la solidarietà di Dio è definitiva e stabile.

✠ Dio si è talmente avvicinato a noi da farsi uomo, nostro fratello: è entrato nella storia, coinvolto nella nostra avventura senza possibilità di pentimento. Dio non può più tirarsi indietro. Questa solidarietà di Dio nei nostri confronti è universale: Cristo ama ogni uomo, dichiara decadute tutte le barriere.

✠ Confrontandoci con questa lieta notizia dobbiamo rifare tutte le nostre relazioni. Quella di Gesù è una lieta notizia vicina, a portata di mano, ma occorre afferrarla: bisogna, appunto, convertirsi.

✠ Credere al Vangelo è porre i propri passi sui passi del Signore. Seguire Gesù significa seguirlo anche nelle sue tentazioni e nella sua lotta, certi per fede che nella nostra battaglia contro il male Egli stesso combatterà con noi e ci guiderà verso la conversione. Non resta allora che augurarci buona quaresima.

Don Ermanno Michetti